Mercoledì 22 Maggio 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 121.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre . . . . » 12 trimestre . . . . » 6 mese. . . . . . . » 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Candidature importate.

Noi abbiamo ognora proclamato la convenienza che ogni Provincia scelga fra i propri cittadini i Rappresentanti della Nazione. Ma, per casi eccezionali, anche in Friuli s'ebbero in passato talune *Candidature importate*, tra cui quella onorevolissima per Udine di Gustavo Bucchia, altra per Palma — Latisana dell'on. Varè, e, la più recente, quella di Giuseppe Marchiori nel II. Collegio plurinominale.

Quindi, eziandio nelle prossime elezioni, se per un Collegio del Friuli viene proposto un Candidato che non ci appartiene per nascita, quando questo Candidato abbia certa supremazia per ingegno e per fama parlamentare di confronto a possibili Candidature paesane, non saremo già noi a disuadere gli Elettori dalle loro preferenze.

Con queste parole alludiamo alla scelta che in numerosa adunanza di Elettori in Sequals venne fatta dell'on. comm. **Alessandro Pascolato** pel Collegio di Spilimbergo - Maniago. E diciamo, anzi, atto eminentemente patriotico di quelli Elettori, tra cui certo v'erano taluni che avrebbero potuto aspirare al mandato onorifico, se, compresi della suprema necessità di mandare in Parlamento un uomo di indiscutibile valore, rinunciarono spontaneamente a piccole vanità ed a grettezze partigianesche.

L'on. **Alessandro Pascolato** ha precedenti, da cui desumesi l'ingegno e l'esperienza della vita politica. Dettò qualche Relazione, che lo dimostrò versato in parecchi rami della Scienza; fu sotto - Segretario di Stato al Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

E ciò doveva bastare, prescindendo da sue benemerenze nel promuovere l'agricoltura ed istituzioni economiche affini, per raccomandarlo all'attenzione degli Elettori di Spilimbergo - Maniago.

Però accettando noi questa *candidatura importata*, onorifica per quel Collegio, facciamo voti di nuovo, affinchè, in altra ricorrenza di elezioni, il Friuli abbia pronti elementi validi per occupare seggi nella assemblea legislativa.

Ma converrebbe che i nostri vi si apparecchiassero per tempo, dedicandosi a quelle scienze politiche-economiche-sociali, che ormai sono indispensabili per coloro cui spetta l'ufficio di legisferare.

E converrebbe ancora che gli aspiranti alla Rappresentanza politica, dessero dapprima prova, ne' minori uffici amministrativi, di doti d'intelligenza e di carattere e di buon volere, per ricevere poi, quasi premio, da Elettori politici una dimostrazione solenne di stima e di fiducia. G.

Un discorso del ministro Boselli.

Savona 21. — Il *Teatro Chiabrera* era illuminato a luce elettrica e ornato di trofei e di bandiere. Il banchetto, che si tenne in onore di Boselli, è stato di 415 coperti. Le tavole erano disposte a ferro di cavallo. Le gallerie erano occupate dalle autorità e da molte signore.

Dopo le 6 e mezzo il ministro Boselli ha cominciato il suo discorso.

Il discorso ha combattuto vigorosamente le asserzioni degli avversarii del gabinetto che le imposte non rendono; che le previsioni del governo sono smentite dai fatti, che la forza contributiva del paese è esaurita. Nulla di vero in tutto ciò — disse il ministro — e lo provò alla stregua di fatti e delle cifre esposte già dal Sonnino. L'on. Boselli esaminò minutamente reddito per reddito — analizzò le riforme introdotte — espose gli intendimenti del governo in materia di finanza e di imposte — per concludere che, oltre le imposte annunciate per 27 milioni nella esposizione finanziaria del 10 dicembre 1894, altre non occorrono — quelle però essendo indispensabili per raggiungere la meta.

Dimostrò che hanno illuso il paese quelli che gli dissero che si poteva salvarlo colle sole economie, mentre crescevano i disavanzi.

Il ministro si dilungò poi a dire quali economie e quanto proficue, abbia introdotto nel suo bilancio, avendo in mira di decentrare i servizii; — e venne quindi a parlare di provvedimenti finanziarii proposti dal governo sugli zuccheri, il cotone, i fiammiferi, ecc. narrandone la genesi e giustificandoli — dimostrando che essi non furono *temerarii per la forma*, come sostiene l'opposizione, ma più che necessarii e rigorosamente costituzionali. Il Parlamento stesso lo riconobbe, non avendo nulla proposto contro di essi dal 10 dicembre al dì della proroga.

Il Boselli nell'ultima parte, disse che egli sente di aver fatto il suo dovere assicurando coi provvedimenti 18 milioni di immediato maggior introito all'erario — e concluse che il governo invoca fidente e volonteroso il giudizio del Paese.

Brigante ucciso.

Sassari, 21. Questa notte i carabinieri della stazione di Mandas uccisero in un conflitto, nel territorio Seurgus, il bandito Giovanni Sedda, accusato di nove omicidi.

DA VENEZIA.
Prima Esposizione Internazionale d'Arte.

(Nostra Corrispondenza).

20 maggio 1895.

(*G. D.*) — Abbenchè il prezzo d'entrata sia ancora a due lire, pure vi è sempre gran concorso di gente all'Esposizione ed anzi jeri fu una delle giornate di maggio incasso.

Non si sa quando il biglietto sarà portato a lire 1, ciò che la massa dei cittadini aspetta con ansietà.

Gli incassi sino a tutto oggi, tra abbuonamenti e biglietti giornalieri, ammontano a L. 70.000 circa.

Ai primi di giugno l'Esposizione sarà aperta anche la sera, con concerti ecc. ed allora l'affluenza sarà anche maggiore, essendo un convegno piacevolissimo sia nell'interno che nei parchi.

Ai migliori artisti verranno a suo tempo distribuiti premi del valore complessivo di lire 40.000, fra i quali quello di L. 2500 offerto dalla Lega degli insegnanti alla miglior opera veneziana.

Presto uscirà una nuova edizione del catalogo portante la riproduzione dei migliori quadri e probabilmente anche di quello del Grosso.

Qualche opera, in ritardo, si credeva dovesse ancora arrivare, ma ormai l'accettazione è finita, per cui le esposte, tra pittura e scoltura, sono 516.

In quanto agli artisti esclusi dal Giurì si ventilò il progetto di una esposizione a parte, la quale non sarebbe senza interesse, ma pare che non vi si pensi più.

Per esempio, tra gli artisti di vaglia esclusi, vi è pure lo scultore Benvenuti, il quale per tal fatto non volle consegnare neppure la statua rappresentante la *Pittura* che gli era stata commessa per la facciata dell'esposizione.

Del resto, quando si accettò una figura di donna, di cui taccio l'autore, è più da meravigliarsi l'esclusione dell'opera del ben conosciuto Prof. Benvenuti.

Oltre ai numerosi acquisti fatti dal Re, le vendite si succedono frequentemente per somme abbastanza rilevanti.

Pel quadro del Morelli, rappresentante Gesù nel deserto, pare che il Governo stia trattando con l'autore di farne acquisto per la Galleria Nazionale.

Vi sono opere le quali pel loro lugubre soggetto temesi non troveranno forse facile esito. Per esempio: il Morocomio di Rota che, quantunque un bel quadro, desta una triste impressione; gli scheletri natanti in un canale di fianco ad un Cimitero; qualche funerale; ed infine anche il clamoroso quadro del Grosso rappresentante il *Supremo Convegno*, ha il suo lato triste, motivo per cui, contrariamente a quanto si vocifera, non vi fu ancora nessuna trattativa per la vendita.

In ogni modo, tale ultima tela desta sempre la curiosità dei visitatori che, appena entrati alla Esposizione, corrono ad ammirarla. Scrupolosamente osservata, però, si rileva che le donne, in complesso, potrebbero essere più seducenti e che il volto di quella sdrajata sulla cassa è troppo scuro; la testa del morto, poi, di una verità straordinaria, è posta troppo fuori della cassa, talchè strisciando il coperchio per ricoprirla, si porterebbe via netto un pezzo di naso.

Prescindendo dal merito più o meno artistico, citerò i quadri e statue che destano la migliore impressione del pubblico, ciò di cui pur devesi tener conto.

Fra i quadri:

Tre pescatori sulla spiaggia, di Aucher Michael, sono di una rozzezza verissima — *Le due muse ed il poeta Armando Silvestre*, di Berand Jean, bel quadretto assai finito — *Minestra al Convento*, di Beulliure Josè — *Sole di Settembre*, di Courtens Franz — *Nevicata*, di Cima Luigi, Bellunese — *Diurnisti a lire 2*, di Da Molin Oreste, di Pieve di Sacco, tipi caratteristici, indovinatissimi; soltanto vi è di esagerato una delle quattro figure che rosica un enorme osso — *Transeat a me calix iste*, di Ferrari Giuseppe — *La Siviglianа*, di Garcia y Ramos Josè — *Mattinata di Maggio sulla torre Maddalena*, di Hunt William Holman — *L'Onomastico*, di Jimenes Aranda Josè — *La piazzetta di Venezia nel secolo XVIII*, di Logsdail William: belli e fedelissimi i costumi — *Operaj che vanno al lavoro*, di Loempoels — *La parabola*, di Laurenti Cesare: meraviglioso il contrasto delle donne del popolo che vanno all'osteria con le altre che escono di chiesa — *L'ornitologo*, di Millais sir John Everett R. A. — *I flagellanti*, di Marr Carlo, immenso quadro, però poco allegro — *Il Circo*, di Quadrone Giovanni Battista — *La Convalescente*, di Sanchez Barbudo Salvador — *Un filosofo*, dello stesso autore — *Procuratie vecchie*, di Sanctis (de) Giuseppe — *Susanna al bagno*, di Tuxen Laurits: quantunque sia un bel quadro pure vi sarebbe da osservare qualche cosa sulla figura della protagonista — *La visita degli Sposi*, di Tusquets Raimondo, belle macchiette disegnate assai bene — *Il ritorno dalla pesca al crepuscolo*, di Tuxen Lauritis (Acquistato dal Re) — *Sotto la pioggia* di Vizzotto Alberti Giuseppe (acquistato pure dal Re) *Piazza di S. Marco*, di Zezzos Alessandro — *Un brindisi*, di Zorn Anders — *Leonora Cristina nella sua prigione* (le dame della Regina la svestono) di Zahrtmann Kristian — *La festa di S. Lidano*, del medesimo autore, lavoro di grande effetto, quantunque di troppi diversi colori, ma però bene armonizzati insieme.

Tra le poche sculture esposte, le più piaciute sono:

Lotta oscura, di Betta Corrado, busto assai espressivo — *Cristo flagellato*, di Bortotti Girolamo di Belluno — *Dal cunicolo di Veio*, di Lorenzetti Carlo — *Alla berlina*, di Nono Urbano: questa è la figura che viene generalmente ammirata sotto tutti i rapporti — *In Ferriera*, di Gabrici Giacomo di Cividale: rappresenta un operajo che sta afferrando un pezzo di metallo con una tanaglia per slanciarlo altrove; la statua ha molto movimento.

Anche dal pontone d'approdo dei Giardini pubblici, per comodo dei visitatori delle Esposizione, partono ora spesso dei vaporini per il Lido, di cui mi occuperò spesso e diffusamente nella stagione balneare.

Per il banchetto a Crispi.

Roma, 21. E' incominciato all'*Argentina* il lavoro di preparazione del teatro per il banchetto a Crispi. La platea sarà innalzata a livello del palcoscenico. Su questo starà longitudinalmente la tavola di onore, dietro la quale sullo sfondo tra piante e bandiere sorgerà il busto del Re. Quattro altre tavole sul palcoscenico saranno disposte perpendicolarmente a quella di onore e destinate alla stampa, ai senatori, ai deputati, alle autorità. In platea due grandi tavole curve seguiranno i palchi di primo ordine, e altre tre tavole saranno disposte parallele all'asse del teatro. I coperti sono a tutt'oggi circa seicento. Il servizio del banchetto sarà fatto dal ristorante *Cornelio*.

Notizie d'Africa.

La *Tribuna* pubblica una lettera da Adua dimostrante la necessità di affermare stabilmente la nostra occupazione di Adua e cercar di debellare le bande frazionate, ancora fedeli a Ras Mangascià. Costui influenzato dai nostri nemici rinunziò al progetto di scrivere a Re Umberto.

Mercatelli aggiunge che presso Menelik si trovano delle vere missioni politiche russe e francesi, le quali cospirano contro di noi, e segnala il pericolo che Menelik si pieghi alle loro suggestioni. Per ora sembra indeciso; pare si sia rivolto con lettere alla Russia e alla Francia, invocando soccorsi.

Le stravaganze del mese di maggio.

L'abbassamento di temperatura, prodottosi in questi ultimi giorni, perdura quasi in tutta l'Europa, e in qualche parte, specialmente in Francia, si hanno anche violenti uragani. Così a Pontalier e a Saint Etienne, dove il termometro scese allo zero e cadde abbondante la neve.

A Bonneville il termometro discese a 5 gradi sotto lo zero.

In Francia non si ricorda una simile perturbazione atmosferica nel mese di maggio e si nutrono serie apprensioni per il raccolto. Altre nevicate si ebbero a Besançon, Saint-Dé, Nantua, Guéret, Moulins, Annecy, ecc.

In Svizzera la neve caduta raggiunse in certi punti, l'altezza di parecchi metri. Le diligenze rimasero bloccate fra la neve e i viaggiatori dovettero rifugiarsi nelle cascine. Si teme che nella Svizzera il raccolto sia perduto.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 17

Una fanciulla del Popolo.

RACCONTO

Versione libera dall'inglese di Enrico Bettignolli (riproduzione vietata).

Capitolo IX.

(Seguito.)

— Ma tu sei mia figlia! — disse. — Ma nelle tue vene scorre il mio sangue, e tu non resterai in Paradiso Rord; ritornerai invece in Sparrord Street dove sei nata. Tu, cui ambisco chiamar mia figlia, sei troppo avvenente perchè lo star sola in una così gran città non avvenga senza un qualche pericolo. Ascoltami, Betta, ti lascierò i miei figli. Rinunzierò anche ai sacri doveri di padre, sarò più attivo al lavoro, giacchè ancora son forte, andrò a stare a Lunnon e tu non sarai più corrucciata dalla vista del vecchio tuo padre, se, da quella buona e devota ragazza che sei, mi farai una promessa. Noi sappiamo che le tue promesse sono scrupolosamente da te mantenute, e se mi fai questa, ti troverai contentissima.

— Sì, padre, se la promessa è possibile a farsi, vi giuro che la manterrò. Parlate.

— Ascoltami; mai t'accadrà se farai il contrario di tuo padre. Ti ho trovato un marito; un bravo e buon marinaio, onesto a tutta prova; sempre sicuro di aver lavoro e che ha risparmiato del denaro; egli aiuterà te ed i ragazzi, ed io me n'andrò allora a stare a Lunnon.

— Chi è egli? — disse Betta, spalancando gli occhi e arrossendo tutta. — (Avrebbe mai Guglielmo osato parlare con mio padre?) — Chi è dunque? — ripetè — Ah, era meglio per lui che non s'avesse curato di me!

Granger rise forte nel veder la ragazza turbata.

— Oh, oh, mia bella, sei troppo vezzosa per non dar nell'occhio ad un giovane. Fa a modo mio, accetta lo sposo a cui ti ho promessa: nessuna ragazza vorrebbe rifiutarlo. Non fa bisogno che ti dica il suo nome: tu lo conosci. Vieni meco in Sparrord Street, e lo vedrai, e prima che venga domani, io, tu e lui combineremo tutto.

— Non posso, padre.

La faccia di Betta prese l'aspetto di un morto.

— Guglielmo dovrebbe sapere ch'io non muto proposito così facilmente; glielo darò io la risposta, padre. Ma a che pensate? — soggiunse subito vedendo il padre che la guardava con aria di meraviglia.

— Ma, è impossibile ch'egli sia a casa vostra, giacchè ora che parliamo è distante da noi parecchie miglia.

Granger scoppiò in una sonora risata — Guglielmo Scarlett! — disse il vecchio — Guglielmo Scarlett! Oh io guardo più in alto di quel citrullo, inutilissimo e stupido fannullone. E' Isacco Dent, il miglior marinaio di Liverpool; è lui che ti chiede in isposa, e tu ascoltandomi sarai la più invidiata fanciulla della città.

Betta si pose una mano sulla testa.

— Isacco Dent? — essa ripetè. — Egli è un bevitore, un crudele, e non è per nulla un galantuomo. Isacco Dent!... Padre, voi non potete esser che pazzo.

E senza salutarlo lo lasciò istupidito, entrando in una corte oscura che per caso si trovava vicina. Granger la chiamò ripetutamente, ma essa continuò la sua via senza ascoltarlo. Come tutti gli uomini crudeli, egli era codardo. Non osò seguirla in quei luoghi dove la sapeva al sicuro.

Capitolo X.

Alcune corti di Liverpool sono assolutamente prive di fanali, la notte. Si fu proprio in una di queste che Betta s'avventurò. Appoggiò il dorso ad uno di quegli umidi e sucidi muri, respirando affannosamente. Suo padre non la vedrebbe, nè la troverebbe colà; di nessun altro avrebb'ella in quel momento avuto timore.

Donne, uomini, giovinotti e ragazze discorrevano e si bisticciano in un'altra corte oscura, situata a pochi passi da lei. Un giovinotto sui venti, s'accorse della giovane, le s'avvicinò e la prese famigliarmente a braccetto; Betta si svincolò dall'insolente con furia, si avviò per il suo sciallo e rifece la strada di prima. Suo padre se n'era ito. La mezzanotte era prossima; tuttavia, cosa insolita, la piazza era illuminata; ma il perchè di ciò fu spiegato, allorchè Betta si sovvenne che era di sabato e che in quel giorno si faceva sempre così. Sotto un fanale alcune donne attendevano i loro mariti che si trovavano nelle osterie, e Betta passò loro vicino. Nessuno si accorse di lei, che in breve si trovò in Paradiso Rord. Raggiunse la sua destinazione al tocco. Allorquando fu vicina, fu colpita dal mormorio di voci allegre che fendevano l'aria bruna, e fra gli scoppi di risa, distinse queste parole: Evviva! Brava! Coraggio, madre Bunch! La porta dell'appartamento di madre Bunch era spalancata; la piccola stanza, rischiarata da una lucerna e sul camino ardeva un bel fuoco; nel mezzo, con le braccia nude, con in capo un fazzoletto nero, scalza, madre Bunch ballava la giga. E danzando cantava:

— *O, the shamrock, the shamrock, the green immortal shamrock* —

La sua voce stentorea e i suoi goffi movimenti facevano sganasciare dalle risa la intervenuta brigata. Madre Bunch cantava con molto brio, e la folla applaudiva in coro. Betta, soffermandosi sulla porta, osservava sorridendo i grotteschi movimenti della danzante. Al suo entrare tutta la gente si volse verso di lei e madre Bunch cessò la danza. Un uomo s'avvicinò a Betta e le susurrò alcune parole poco modeste all'orecchio. Madre Bunch se n'accorse, e rivoltasi gli disse bruscamente:

— Lasciate quella fanciulla, Don Murphy, e ricordatevi che chiunque oserà farle la benchè minima insolenza, proverà la collera di Molly O' Flaherty. Adesso, voi tutti andate a casa vostra; il trattenimento è finito, andate a dormire. Voi, Betta, fermatevi, devo parlarvi.

Il lettore non si meravigli, se le preghiere di Madre Bunch, in Paradiso Rord, erano leggi; ivi ognuno la temeva. In un attimo la stanza fu libera, e Mrs. O' Flaherty e Betta si trovarono affatto sole.

— Venite qui mia cara — disse l'Irlandese — e sì dicendo la serrò strettamente fra le braccia. — Nessuno oserà toccarvi dal momento che sanno ch'io vi proteggo. Ognuno conosce madre Bunch, sapete, e la rispetta. Ma è tardi; andate a letto e la benedizione di Molly O' Flaherty v'accompagni.

Vi era in quelle parole un non so che di affettuoso, di rassicurante, che Betta finì per persuadersi. Fece due passi avanti e baciò in fronte madre Bunch, dicendo:

— Io confido pienamente in voi; voi siete una sicura salvaguardia per me e per i fanciulli.

Indi salì le scale e andò a letto.

Frattanto Granger, pauroso troppo per seguire la figlia, scompigliato, sconfortato, ritornò in Sparrord Street. Dent lo attendeva. Fu per insinuazione sua che Granger aveva cercato la figlia, mentr'egli, Dent, lo attendeva tranquillamente nella tetra e fredda camera del vecchio. Non si curò della lunga assenza, e tanto meno fu meravigliato del modo con cui Granger annunziò il suo ritorno.

(Continua).

Cronaca elettorale.

COLLEGIO DI CIVIDALE.

In questo Collegio (e per la prima volta) non ci sarà lotta; quindi ogni quistione sta nel numero de' voti, con cui domenica uscirà dalle urne il nome del **cav. Elio Morpurgo.**

E si susseguono a quelle già date, notizie favorevolissime, mandate a noi da ogni Comune del Collegio. Quindi ormai nessun dubbio che l'indolenza di qualche centinaja di Elettori, o certe raccomandazioni di *astensione*, non abbiano ad influire circa il raggiungimento del numero legale. Esso sarà superato d'assai; e ciò perchè in questo Collegio il **cav. Morpurgo** conta anche molti amici personali, i quali poterono apprezzare i servizi da lui resi ne' varii uffici pubblici.

—

Ecco il proclama del Comitato — del quale fanno parte le più conspicue personalità del Collegio, a cominciare dal l'egregio Sindaco di Cividale cav. Morgante —, con cui si raccomanda di accorrere numerosi alle urne e di votare compatti pel *Cav. Elio Morpurgo*.

Elettori politici
del Collegio di Cividale!

Tutta l'attenzione del nostro Collegio è ora rivolta ad un nome carissimo che si va ripetendo con generale simpatia a quello del **cav. Elio Morpurgo** proclamato nostro candidato a *Deputato al Parlamento Nazionale*, dalla maggioranza degli elettori convenuti alla riunione in Cividale, il giorno 15 maggio corr.

Questo nome non ha bisogno di raccomandazioni, poichè la rettitudine del carattere e lo zelo intelligente, sempre addimostrati dal *Morpurgo* nella vita pubblica e privata, lo rendono giustamente stimato dai friulani in generale, e dal nostro Collegio in particolare, ove Egli è da tempo ben conosciuto.

Le franche dichiarazioni contenute nella sua lettera d'adesione indirizzatavi, sono l'espressione dell'animo suo onesto e sincero, e la garanzia che Egli, sciolto da vincoli politici col passato, si schiererà con la parte sana del Paese, e saprà efficacemente rappresentarci in Parlamento, tutelando i nostri principali interessi, ed in ispecialità quelli dell'agricoltura.

Elettori!

Accorrete numerosi alle urne nel giorno di *domenica 26 maggio* corr. e votate compatti per **Elio Morpurgo.**

Cividale, li 20 Maggio 1895.

Il Comitato.

COLLEGIO PALMA - LATISANA

Sull'*Adriatico* di oggi leggesi questa *insinuazione maliziosetta*:

«Un telegramma da Udine ci vorrebbe far credere che la Prefettura abbia indotto l'ex-deputato Solimbergo a riaccettare la candidatura già declinata con lettera, e ciò all'evidente scopo di tenere occupato il Collegio sino all'inevitabile annullamento dell'elezione, per dar tempo a qualche altro candidato governativo di prepararsi il terreno.

Noi però riteniamo per fermo che tale notizia non sia vera, trattandosi di un uomo serio quale è il nostro amico, on. Solimbergo».

Noi la pubblichiamo per l'*esattezza di questa cronaca elettorale*. E facciamo sapere all'*Adriatico* che l'on. Solimbergo giunse qui l'altra sera da Roma, e perchè alquanto indisposto nella salute, non potè vedere che pochi amici; e noi, sino a questo momento, ignoriamo le sue risoluzioni riguardo la candidatura di nuovo offertagli da notabili Elettori adunatisi domenica in Palmanuova. Però ognuno che riconosce l'on. Solimbergo quale uomo serio, di leggieri può arguire come egli non abbia bisogno, per risolversi, di blandizie o suggerimenti del Prefetto.

—

Dopo scritto, ci viene *comunicato* il seguente telegramma:

Stefano Bortolotti

Palmanova.

Profondamente commosso per nuova attestazione fiducia affetto Elettori convenuti Palmanova che pensarono ancora mio nome come segnacolo di concordia e di sicura vittoria, sono dolentissimo non poter corrispondere a tanta benevolenza ma attuali condizioni voi note me lo impediscono. — Sempre anche lontano mi assisterà il ricordo dei miei vecchi amici Elettori.

Solimbergo.

—

Sappiamo anche che l'on. Solimbergo è spiacente, perchè indisposto ed obbligato al letto, di aver dovuto ringraziare gli Elettori del Collegio Palma Latisana con un telegramma anzichè con una lettera.

Ci dispiace che il Collegio perda un Rappresentante così degno... ed ora provvedano gli Elettori!

COLLEGIO SPILIMBERGO-MANIAGO.

Maniago, 21 maggio. — *(G. M)* — Ho veduto il cenno da Voi fatto nella *Patria del Friuli* di jeri relativo alla adunanza Elettorale avvenuta domenica in Sequals col concorso di numerosa schiera di Elettori allo scopo di proclamare un Candidato per le prossime Elezioni Politiche, e credo opportuno aggiungere a quel cenno alcuni particolari, anche per notizia agli elettori non intervenuti alla seduta.

Circa alle ore 3 p.m., del giorno 19 maggio p. p, nella Sala Municipale del Comune di Sequals convennero circa ottanta elettori di questo Collegio, fra i quali quasi tutti i Sindaci o Loro rappresentanti, Consiglieri Provinciali, Avvocati, Periti, Notaj, Medici, moltissimi Segretari Comunali, Docenti e puossi dire quanto di meglio e di più colto havvi in paese.

Fatta eccezione dei Comuni del Canale Cellina, che per la strettezza del tempo e pei disagio del viaggio non poterono intervenire, tutti i Comuni dei due Mandamenti erano degnamente rappresentati.

Apri la seduta l'avv. D.r Marco Ciriani con un applaudito e vibrato discorso inneggiante alla concordia dei due Mandamenti di Spilimbergo e Maniago formanti il Collegio, e dichiarando che pur di ottenere tale Concordia e piuttostochè osteggiare per diversità di opinioni politiche il Candidato della maggioranza, avrebbe votato con scheda bianca. All'avvocato Ciriani rispose con nobilissime parole di ringraziamento il nostro Sindaco cav. d'Attimis-Maniago il quale dichiarò di essere animato dagli stessi sentimenti di conciliazione, ed invitato ad assumere la Presidenza dell'adunanza dovette a suo malincuore rinunciare per leggera indisposizione sopravvvenutagli. Detta presidenza venne assunta e disimpegnata con squisita gentilezza, dall'avvocato Zatti D.r Luigi quale rappresentante il Comune di Spilimbergo.

Varii furono gli oratori che presero la parola e fra essi va notato l'avv. D.r Antonio Pognici il quale premesso alcune considerazioni in ordine al momento politico attuale, e tenuto calcolo del desiderio espresso da tutta l'adunanza di volerla finita coi vecchi rancori, dannosi ai reciproci interessi economici e commerciali, propose un nome che pel suo passato, per i suoi studi, per la sua coltura, pei suoi principii di sinistra-temperata e per i servigi ormai resi in qualità di Deputato, doveva necessariamente raccogliere il suffragio di una splendida maggioranza. Questo nome fu quello dell'avv. comm. Alessandre Pascolato già sotto-segretario di Stato delle Poste e Telegrafi.

La soddisfazione per la pronunciazione di questo nome si leggeva scritta sui volti di tutti. Nessuno osò pronunciare un nome diverso — si fece l'appello e si distribuirono le schede per la votazione. A questo punto alcuni proponevano che il Candidato fosse votato per acclamazione, altri sostennero la votazione per schede segrete. Vinse quest'ultimo partito colla premessa seguente inserita nel verbale di Adunanza. La scheda bianca indica adesione al Candidato della maggioranza, salvi impregiudicati i principii politici del votante. Il chè in altre parole voleva dire il Comm. Alessandro Pascolato per la sua intelligenza, per la acqu sta'asi fama presso i Colleghi della Camera, per la sua onorabilità e per i suoi studi è il Condidato del nostro cuore, ma in politica da Lui più o meno dissentiamo.

Fatto lo spoglio delle schede, il Comm. Pascolato ottenne 40 voti, che secondo i calcoli più elementari rappresentano una grandissima maggioranza, schede bianche N. 30, cinque voti ottenne l'avv. Cerrutti, il resto dispersi.

Così si sciolse l'adunanza che lasciò in tutti ottima impressione.

Al Comitato elettorale il compito di presentare all'intero Collegio il nuovo Candidato facendo presenti i vantaggi che a noi possono derivare dallo avere a nostro rappresentante uno dei migliori e più noti deputati delle cessate legislature.

Cronaca Provinciale.

Da Cividale.

In elogio di un Pretore. — Ci consta che a Cividale, ed in tutto il Mandamento, sono molto soddisfatti perchè quel Pretore dottor Emilio Ricci, dapprima traslocato a Vicenza, da nuovo Decreto sia riconfermato nella Pretura Cividalese. A Cividale lo considerano quale Magistrato intelligente ed integro, uomo esemplare nella famiglia, ne' rapporti sociali stimatissimo e simpatico.

Da Verzegnis.

Suicidio — La contadina Fior Elena essendo affetta da malattia incurabile davasi la morte annegandosi nel torrente Mellega.

Ringraziamento.

La famiglia del compianto Di Lenardo Simone, commossa per le tante dimostrazioni d'affetto e di stima tributate al caro Estinto, ringrazia di cuore tutti coloro che concorsero a rendere solenni i funerali sia in Comune di Segnacco, come nel villaggio di Tavagnacco.

Chiede venia se ha mancato per l'inattesa catastrofe di cui fu colpita, di darne preventivamente a chi di dovere le volute partecipazioni.

Ringrazia pure l'impresa delle pompe funebri Sig. Giuseppe Hoche di Udine, la quale seppe distinguersi nel disimpegno delle proprie mansioni in si luttuosa circostanza.

Tavagnacco, 20 maggio 1895.

Da Gorizia.

Pietro Roner, commesso della ditta Ferrari arrestato, processato... assolto.

21 maggio.

Pietro Roner, d'anni 20, da Udine, fu arrestato giovedì a Cormons perchè venne sorpreso mentre faceva affiggere dei manifesti *réclame* per conto della ditta industriale Valentino Ferrari della nostra città, vendita biciclette, e presso alla quale il Roner è addetto in qualità di commesso.

Non avendo egli fatto la debita insinuazione all'autorità politica dell'affissione, il commissario di Cormons lo trovò imputabile della contravvenzione contemplata dall'art. 23 della legge sulla stampa e lo mandò a Gorizia perchè venisse giudicato. Il massimo della pena che gli sarebbe toccata se fosse stato ritenuto colpevole dell'addebitatagli trasgressione, è di una multa di f. 200. Egli offerse una cauzione consistente parte in merce e parte in danaro, precisamente: fiorini 25 ed una bicicletta del valore di lire 400 — vale a dire approssimativamente l'importo massimo della presumibile condanna e domandava d'esser messo in libertà provvisoria. Ma la domanda gli fu respinta sembra per un ripicco del Commissario, cui il Roner avrebbe data qualche risposta un po' risentita.

Oggi, il Roner compariva d'innanzi al Pretore, in istato di arresto, assistito dal signor avvocato dott. Raimondo Luzzatto.

Il commissario di Cormons aveva ritenuto che gli stampati, fatti affiggere dal Roner, non fossero di solo interesse industriale.

L'avvocato Luzzatto dimostrò assai facilmente il contrario. E il giudice aggiunto signor Covacig, accogliendo le vedute della difesa, mandò assolto l'accusato (che venne subito posto a piede libero) dichiarando che quegli stampati si riferivano alla pubblicazione d'interesse puramente industriale, fatta dalla ditta Ferrari di Udine, per biciclette che tiene in deposito.

Sappiamo che questo fatto avrà seguito presso le autorità superiori, alle quali il sig. Roner si rivolgerà in via diplomatica, per ottenere una soddisfazione contro il procedere del Commissario cormonese (del quale altre volte il nostro giornale ebbe ad occuparsi), perchè volle mantenuto l'arresto.

Fulmine. — *21 maggio.* — Sabato verso le 5 pom. cadde un fulmine sopra un casolare sito alla cosidetta *Colombara* presso Villanova: penetrò nella stalla e uccise nientemeno che quattro capi di bestiame bovino grosso. Il povero contadino, certo Giuseppe Martenech, fortunatamente se la caverà col solo spavento provato, giacchè i suoi animali sono assicurati presso la Fenice.

Il fulmine entrò attraverso il camino dalla parte della stalla e delle 8 bestie colpì la prima, la terza, la quinta e l'ottava lasciando completamente immuni le altre!

La famiglia, di 23 persone, raccolte nella cucina, non provò che un immenso terrore, da cui ancora non s'è rimessa.

Suicidio. — Ieri mattina alle 9.30 certo Matteo Erard sensale di cavalli, meglio conosciuto per *sensale Fritz* venne trovato appiccato alla porta della propria abitazione sita in Via Vogel N 2 al secondo piano. Aveva 71 anni. Era nato a Kolmar nella Slesia prussiana ed era dal 1858 domiciliato qui. Soffriva di malattia ai nervi, da esso creduta incurabile. Approfittò che la moglie era scesa per udire le processione delle Rogazioni; prese una corda ed un gancio e s'appiccò. Il cadavere venne tosto trasportato al cimitero.

Canto slavo. — Alcune persone, solite ad assistere alla prima Messa della domenica nella chiesa Metropoltana, domenica scorsa si sono allontanate per non udire certi ululati tutt'altro che di voce umana che venivano colà, emessi a titolo di canto corale slavo.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

MAGGIO 22 Ore 7 ant. Termometro 15.
Min. Ap. notte 12.6 Barometro 746.5
Stato atmosferico Coperto Piovoso
Vento Ovest pressione leg. Cres.
IERI: Vario
Temperatura Massima 18.6 Minima 12.2
Media 15.395 Acqua caduta mjm 5.4
Altri fenomeni :

Bollettino astronomico

Maggio 22

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.33	leva ore	2.58
Passa al meridiano	12.3.7	tramonta	16.43
Tramonta. . .	19.38	età . . . giorni	28

Inserzioni

nella

PATRIA DEL FRIULI

Nel 1895 non saranno pubblicate **necrologie, atti di ringraziamento, réclames, articoli comunicati, se non a pagamento anticipato** *da unirsi alla domanda di inserzione.*

Chi vuol inserire, deve mandare lire 10, lire 5 o lire 2 secondo la lunghezza dell'articolo, e l'Amministrazione, al caso, restituirà il di più o chiederà quanto manca a saldo, e ciò per cartolina postale.

Non saranno spediti **numeri separati,** *se non a chi ne avesse antecipato l'importo, calcolandosi ogni copia cent. 10.*

Una risposta.

A que' gentili Soci ed amici, i quali vorrebbero che la *Patria del Friuli* prendesse l'iniziativa d'una candidatura, rispondo come io abbia sempre preferito di lasciare le iniziative agli Elettori autorevoli d'ogni Collegio, e credo che, nelle straordinarie condizioni presenti, questo contegno sia il più logico e prudente.

Nessuna iniziativa parti dal mio Giornale per queste elezioni politiche, e siffatta riserbatezza manterrò sino alla fine.

A quelli, poi, che si maravigliarono del silenzio della *Patria del Friuli*, quando le *Effemeridi Dorettiana e Barduscana* credettero ingenuamente alla Candidatura dell'esimio cav. Carlo Kechler nel Collegio di Udine, rispondo che il mio Giornale dichiarò più volte, essere da me ritenute *Candidature* soltanto quelle che fossero proclamate da pubbliche riunioni elettorali numerose, le quali insieme al nome del Candidato scegliessero anche il *Comitato patrocinatore della Candidatura.*

Proposte fatte da sei od otto cittadini, non avrebbero veruna autorità. E nel caso concreto del cav. Kechler, io era tanto persuaso che l'egregio uomo avrebbe rifiutato, che se anche i proponenti si fossero pur indirizzati a me, come comunicarono le loro idee alle due *Effemeridi*, avrei sùbito ad essi rimarcato l'inutilità degli offici cortesi presso l'egregio cittadino, soggiungendo amplissimi elogj al cav. Carlo Kechler.

Difatti mi ricordo (e andiamo addietro un quarto di secolo!) che al cav. Kechler veniva offerta la candidatura pel Collegio di Udine da Comitato autorevolissimo, presieduto dall'avvocato Leonardo Presani, e che allora recisamente il Kechler rifiutava, sebbene sapesse quanto l'accettazione sua sarebbe stata gradita. Tanto è vero che dopo il rifiuto di Lui, e non volendo aver un altro, si ricorse alla *importazione* di Gustavo Bucchia.

Così pur in altre occasioni il nome del cav. Kechler venne ripetuto; ma, conoscendone il carattere e la fermezza delle sue risoluzioni, non si insistette mai.

E poichè, per questa *risposta* alla curiosità e malignità di taluni, ho scritto oggi sul mio Giornale il nome del cav. Carlo Kechler, piacemi annotare come l'egregio uomo, a diversità di altri consorti, dal 66 ad oggi diede prova di senno. Egli non disturbò mai nelle vicende della vita pubblica cittadina, estraneo ad ogni agitazione o gara di ambizioni. Egli, già Consigliere del Comune e della Provincia, rinunciava a quelli uffici per non impacciare il genero Conte Antonino di Prampero, stante certa incompatibilità, in sua carriera di uomo pubblico; egli limitò la propria attività alla Presidenza della Camera di Commercio, e poi della Banca di Udine; egli, oltrechè dedicare ad esse la sua eletta intelligenza e parte del suo tempo, seppe interessarsi sempre per tutte le Istituzioni utili al paese, ma nobilmente, e senza chiedere corrispettivo di suffragj; egli, in ultimo, diede esempio nobilissimo di illuminata beneficenza.

Dovetti estendermi in questi particolari, per togliere anche ai più maligni il sospetto che il silenzio della *Patria del Friuli* sulla supposta Candidatura del cav. Carlo Kechler sia stato malizioso od irriverente.

Prof. C. GIUSSANI
Direttore-proprietario
della «*Patria del Friuli*».

COLLEGIO DI UDINE.

Alle ore 11.10 ci viene comunicato il seguente:

Agli Elettori politici
del Collegio di Udine.

Mentre in tutte le parti del Regno, e perfino nei centri minori della nostra Provincia ferve la lotta elettorale, non so comprendere, non posso ammettere, che il primo Collegio del Friuli si chiuda in una deplorabile apatia.

In momenti solenni come questo, l'indifferenza è una colpa, la diserzione una viltà.

I partiti politici che si eclissano quando maggiore è il bisogno di affermarsi, perdono la ragione dell'essere loro. Permettete di dirvi che ciò non risponde al passato, alla fama ed al carattere della popolazione friulana.

Vedete? Una minoranza audace, che nulla ha fatto per il proprio paese si impone a voi colla violenza dei modi, irride alla supposta vostra impotenza, ed in aria di trionfo getta sul volto a tutti quanti gli amici dell'ordine il guanto della sfida.

Per conto mio quel guanto lo raccolgo.

Ben volentieri avrei accordato il mio voto a degne persone condividenti le mie idee e il cui nome corse spontaneamente sulle vostre labbra; ma poichè costoro, o non possono, o non vogliono accettare l'altissima responsabilità, da solo, senza invocate protezioni od ajuto di Comitati a voi mi presento, o Elettori, per sollecitare francamente i vostri suffragi.

Nato fra voi, figlio delle mie opere, ed alla palestra parlamentare non affatto novizio, non ho bisogno di dirvi che io mi sia e come la pensi. Una cosa sola tengo a dichiarare, cioè che nell'attuale condizione reputo doveroso di appoggiare lealmente l'indirizzo governativo, come credo funesta e ibrida l'opposizione che lo combatte.

Prevedo che gli avversari mi attaccheranno coll'abituale loro violenza; ma degli avversari non mi curo. So che vengo tardi, ma un soldato di fronte al nemico non fugge la lotta e non misura i pericoli. Ardita ed insolita parrà a taluno la mia risoluzione, ma alle debolezze ed agli abbandoni sono preferibili le virili risoluzioni; ad anche un atto di ardimento.

Elettori del Collegio di Udine, ridestatevi, più che sul nome mio, raccoglietevi intorno la bandiera che esso rappresenta e combattete.

Udine, 22 maggio 1895.

Giuseppe Di Lenna.

Un sedicente Conte in Tribunale.

Di solito l'influenza dell'ambiente lo si riscontra specie nei giovanotti che esordiscono nella vita sociale. Si capisce subito la nota dominante dell'educazione ricevuta. Difatti dove essere così, poichè durante la prima giovinezza persiste ancora e prevale l'istinto dell'imitazione. Ma ieri questa regola ebbe in Tribunale solenne smentita. Siedeva sul banco degli accusati un giovanotto di cospicua famiglia di Trieste dove l'onestà è tradizionale.

Ebbene, per un nonnulla abbandonò la città e venne qui fra noi. Si provvide di danaro impegnando orologio, catena, anelli. Lo scialò dapprima e fu poscia coll' indebitamente presentarsi con falso nome e coè per conte de Galvani onde accreditarsi. Al negozio Verza tentò l'acquisto di una bicicletta: andò poscia a Cividale dove fu arrestato. Quale dolore per quella rispettabile famiglia! Era accusato di due truffe e di aver indebitamente assunto il titolo di conte. Fu *assolto* per le truffe: fu condannato per l'alt a imputazione a L. 50 di multa.

Lo difendeva l'avv. G. Baschiera.

In Tribunale.

— Contrabbandieri. Vogrig Caterina, Sdraulig Anna e Crisettig Luigia di Podlach, erano imputate di contrabbando in un one; ma il Tribunale ritenne solo responsabili di contrabbando semplice le due prime e condannò la Vogrig a L. 52.46 e la Sdraulig a L. 3.46 di multa, assolvendo la Crisettig per non provata reità.

Suider Antonio di Prepotto fu assolto per inesistenza di reato, dall'imputazione di contrabbando spirito.

Cher Pietro di Lusevera venne assolto per non provata reità, dall'addebito di contrabbando tabacco.

Per furto. — Simiz Gio Batta di Prossenicco, imputato di furto in danno di Gervasi Maddalena, fu condannato a 70 giorni di reclusione.

Del Pino Luigi contadino di Tarcento imputato di diffamazione in danno di Cossio Attilio, pure di Tarcento: il Del Pino venne assolto per inesistenza di reato, e condannato il Cossio nelle spese processuali e nella tassa della sentenza in L. 60.

Tiro a segno.

Domani, 23 corr. dalle 6 alle 9 tiro preparativo e lezioni 3, 4, 5, 6 del tiro ordinario.

Miseranda fine
di un contrabbandiere.

Ieri, il Giudice Istruttore dottor Pietro Ballico, il suo cancelliere sig. Turchetti, il medico dott. Clodoveo D'Agostini recavansi a Persereano, dove, in un'aja, era morto — circa mezz'ora dopo ricoverato — un giovanotto sconosciuto, ligato le mani con la catenella a lucchetto che si adopera per i detenuti, non presentante che una piccola ferita alla fronte.

E la commissione giudiziaria non potè, sul corpo dell'estinto, rilevare altro.

Il morto giaceva su alquanta paglia nell'aja di certo Spanzotti, colono dell'ingegnere Pietro Marcotti. Era stato lo Spianzotti che gli aveva dato ricetto pietoso. Egli aveva veduto, nei campi dove si trovava a lavorare, quel giovanotto avanzarsi guardingo, barcollante, ferito; e lo aveva condotto nella propria casa.

— Di dulà sèiso? — gli aveva chiesto.

— Di Diplis.

Null'altro ne potè ricavare.

Nè le ricerche fatte subito, dall'autorità inquirente riuscirono a stabilire chi fosse il disgraziato. In un piccolo taccuino egli teneva un biglietto da venticinque lire; la ricevuta per una messa fatta celebrare alla Madonna delle Grazie; un edelweiss ed una bolla di Comunione pasquale, della Parrocchia di San Giovanni Battista di Ipplis. Nelle tasche gli trovarono inoltre: un orologio d'argento fermo sulle ore 7.50; otto monete di nichelio; un temperino ed un fazzoletto bianco portante le iniziali T. M.

Chi era? perchè ligato? e come ivi giunto?

—

Jermattina, appunto sulle ore sette, il brigadiere delle guardie doganali Francesco Fava e le guardie Pietro Bassi e Gaspare Nizzardo stavano seduti sul ponte del Ledra presso Pavia. La strada fa ivi una risvolta brusca, per modo che gli arrivanti dal confine giungono fin presso al ponte senz'essere avvertiti e senza scorgere le persone che ivi fossero.

Le guardie vestivano in borghese.

Ecco il rumore d'una carretta che si avvicina: è carica, e vi stanno sopra due giovani. Il brigadiere impone che fermino: ma per tutta risposta il guidatore frusta il cavallo.

La guardia Bassi salta al collo della bestia — piccoletta, ma di fuoco, come si dice, — la quale è costretta a fermarsi. Uno dei due spicca un salto da una parte e via per la campagna; l'altro spicca un salto dall'altra parte, nel fosso laterale. Il brigadiere dietrogli. Afferra un lembo della giacca; ma già il fuggiasco sta per liberarsene. La guardia Bassi salta in aiuto del superiore, mentre l'altra guardia, il Nizzardo, tiene in custodia il cavallo.

Giù nel fosso, i due doganieri colluttano con l'arrestato. Finalmente riescono a porgli la catenella. Lo spingono sopra, sulla strada. Se non che, appena saltovi, il giovanotto con uno strappo violento, si divincola dalle loro strette e via come il lampo. Lo inseguono — per prati, per campi — attraverso l'erba alta e folta, attraverso i frumenti, attraverso le segale in fiore. La guardia Bassi spara due colpi all'aria per intimorire il fuggente.

— Aiuto! — grida questi ad ogni colpo, quasi in risposta; e via più ratto.

Il brigadiere, sempre inseguendo, ordina ai Bassi di ritornare indietro per difendere — se mai vi fosse bisogno — la carretta.

Su questa vi erano due quintali e ottantasei chilogrammi di zucchero.

Corri, vola, divora la via. Il fuggente è raggiunto dal brigadiere. Di nuovo colluttano fra essi — per un centinaio di metri trascinandosi l'un l'altro. Il contrabbandiere aveva intanto perduta una roncola ed il cappello: ma, benchè legato, aitante della persona e robustissimo, riusciva a tener testa contro il brigadiere. Questi pensò di chiamare la guardia sparando due colpi all'aria. Li ode il Bassi, e accorre: ma quando egli si trovava a duecento metri o poco più dei colluttanti, l'arrestato, con supremo sforzo liberasi di nuovo dal brigadiere, e riprende la vertiginosa fuga.

Lo inseguono ancora; finchè, perdutolo di vista, brigadiere e guardia ritornano sui loro passi. Carretta, cavallo e merce vennero sequestrati, e consegnati alla dogana.

—

— Morto mi avrete, vivo no! — aveva ripetuto il contrabbandiere.

E l'ebbero — morto. Egli, prima di parare, aveva narrato che lo arrestarono i carabinieri. Forse, sperava di poter fuggire, un'altra volta, e di non essere riconosciuto.

Il maresciallo dei carabinieri di stazione a San Giovanni di Manzano disse oggi parergli, dai connotati, che il morto sia un giovanotto di Spessa, il quale fu già negli Alpini, e che mesi or sono era stato arrestato per contrabbando nei pressi di Ipplis.

Oggi l'autorità giudiziaria — che sta istruendo il processo — tornerà a Persereano, per il riconoscimento del cadavere e per far procedere alla autopsia al fine di constatare le cause della morte. La ferita alla fronte sembra derivata da caduta: fuggendo, con le mani ligate, forse inciampò e cadde, battendo il capo su qualche sasso — impedito com'era di protendere le mani per salvarsi da ferite alla testa.

Anche il brigadiere, nella colluttazione, rimase ferito — ma lievemente, pare, ad un dito; e riportò qualche graffiatura alla faccia.

La fuga che abbiamo narrata ha qualche cosa di sorprendente, per le condizioni in cui avvenne. Si tratta di otto a dieci chilometri, correndo, con le braccia impedite da ogni movimento.

Narrasi che il fuggiasco, incontrata una donna nei campi, la scongiurò di sligare la catenella: ma la pregata non vi riuscì. E non vi riuscirono alcuni contadini, ai quali egli rivolse uguale preghiera.

—

Stamane, il giudice dott. Ballico assunse le deposizioni del brigadiere Fava e delle guardie Bassi e Nizzardo.

Società Protettrice dell'Infanzia di Udine.

A tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'invio di bambini bisognevoli di cura appartenenti a famiglie oneste e povere di questo Comune, agli Ospizi Marini, e alle Colonie Alpine.

Il limite d'età per essere ammessi alla cura Marina, è fissato, dai 5 ai 14 anni, per i maschi e dai 5 e ai 16 per le femmine.

Il limite d'età per essere ammessi alla cura Alpina, è fissato dai 6 ai 14 per i maschi, e dai 6 ai 16 per le femmine.

Le domande saranno prodotte alla Sede della Società in Via della Posta nei locali dei Filippini I. piano, dalle ore 3 alle 4 pom. di tutti i giorni, meno i festivi, e dovranno essere corredate:

a) del certificato di nascita:

b) del certificato di vaccinazione:

c) del certificato medico che indichi il bisogno di una o dell'altra delle suindicate cure.

Nelle istanze è necessario sia indicata con precisione la via e numero d'abitazione dei concorrenti.

Udine, 22 Maggio 1895.

La Presidenza.

R. Liceo-Ginnasio di Udine

E' aperta l'inscrizione agli esami fino al 31 maggio corr. per i candidati ad una delle due licenze; fino al 15 giugno p. v. per i candidati all'ammissione.

Presso la Segreteria si possono leggere le norme concernenti le domande d'inscrizione e i relativi allegati.

Occhio alle palle!

Il Comando del Presidio Militare partecipa che dal giorno 27 corr. al 20 giug. o p. v. le truppe di questo presidio si recheranno al poligono di Godia per le esercitazioni di tiro collettivo.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza dei bersagli indicherà che si sta eseguendo il tiro.

Teatro Minerva.

La compagnia Andò-Leigheb diede ieri sera la sua ultima rappresentazione Numeroso pubblico vi assisteva.

«Il Veglione» è una *pochade* che ha dello spirito e fa divertire il pubblico.

L'esecuzione fu più che perfetta.

Il Belli Blanes nella sua lunga parte di farmacista si palesò caratteristia inarrivabile.

Il Leigheb, come sempre mirabile nella parte di dottore, ed egregiamente il Rosa e tutti gli altri.

La compagnia ci lascia e noi le auguriamo ovunque vada, tutta quella fortuna che si merita.

Donna che si ubbriaca e vilipende.

Alle ore 8 di stamane, a mezzo di vettura venne accompagnata all'ufficio di P. S. certa Bearzotto Lucia di Giovanni, d'anni 27, qui dimorante senza fissa dimora, perchè in istato di ubbriachezza vilipendeva pubblicamente le guardie di città.

Concerti.

Giovedì 23, Sabato 25 e Domenica 26 maggio, al Caffè della Nuova Stazione fuori Porta Aquileja, alle ore 20 1/2 si terranno grandi concerti vocali e strumentali.

P. S. I prezzi delle bibite non si alterano nè si fanno giri per mancie.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi a L. 104.66

Ringraziamento.

Il figlio, la nuora, la sorella ed i nipoti della compianta Caterina Treo ved. Martini vivamente commossi ringraziano tutti delle dimostrazioni d'affetto ricevute nella luttuosa circostanza, e chiedono compatimento se nell'acerbità del dolore incorsero in qualche involontaria ommissione.

Udine, 22 maggio 1895.

Gazzettino Commerciale

Allevamento bachi.

Palmanova 18 maggio.

I bachi sono dalla I.a alla II.a muta. Lo schiudimento del seme fu normale, però in quantitativo minore del trascorso anno. L'andamento è soddisfacente. Tempo piovoso.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Divieto di caccia.

Togliamo dal *Bollettino degli annunzi legali*:

Il sottoscritto Francesco Minisini del fu Luigi per ogni effetto degli articoli 427, 428 del vigente codice penale 712 del C. C., 5, 9, 10, 11 del regio decreto italico 21 settembre 1805 e circolare 17 ottobre 1890 n. 34227 del regio ministro di industria agricoltura e commercio, intende di proibire come col presente proibisce a chiunque, di cacciare e pescare con qualsiasi ordigno nel suo fondo denominato il Lago, sito in Ospedaletto, frazione del comune di Gemona, confinante al nord coi beni denominati Tranchia, ovest strada comunale e provinciale, est monte Camielli, sud monte Chiamparis.

Il detto fondo ha i seguenti numeri di mappa:

Num. 80, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 119, 120, 121, 122, 123, 126, 127, 128, 129, 130, 201, 202, 203, 204.

Udine, li 10 maggio 1895.

F. Minisini.

La leva femminile.

Un deputato francese, campione convinto delle rivendicazioni femminili, vorrebbe presentare — si assicura seria la fonte della notizia — una proposta di legge, perchè vi fosse la leva delle donne, come vi è quella degli uomini. Secondo l'onorevole in questione, ogni fanciulla di venti anni compiuti dovrebbe farsi iscrivere al municipio del suo paese, e estrarre il numero. Secondo il numero e la costituzione essa sarebbe adibita agli ospedali militari, agli uffici di intendenza o reclutamento, ai servizi delle poste e telegrafi militari. Il vantaggio pratico, secondo l'onorevole, sarebbe di «reintegrare nei corpi delle truppe attive gli uomini ora immobilizzati» Lo crediamo. Il progetto, non dice però, se gli officiali possano scegliere le ordinanze fra le reclute feminili.

Le istituzioni militari odierne
e il loro avvenire.

Con questo titolo la ben nota Casa Editrice Libraria E. Voghera di Roma, ha testè pubblicato un importantissimo libro, destinato certamente a destare il massimo e più vivo interesse e a suscitare non poche discussioni e polemiche.

Nella presente fine di secolo, la questione militare attraversa uno stadio acuto ed è una delle più importanti e discusse fra quante agitano la vecchia Europa; appunto perchè lo sviluppo degli ordinamenti militari è oggidì giunto a tale che indubbiamente essi costituiscono uno degli elementi più essenziali della società attuale. E ciò spiega il favore con cui dal pubblico, militare e non militare, sono accolte le pubblicazioni che si occupano di tale questione.

L'autore del libro di cui ci occupiamo ha voluto serbare l'anonimo: ma dal modo con cui l'argomento è trattato, dalla serena equità di giudizio con cui sono esaminate le teorie sociali che in ordine alle istituzioni militari si contendono il primato, e dalle giuste e dotte conclusioni a cui ne viene, è facile riconoscere nell'autore uno dei più colti e distinti ufficiali superiori del nostro esercito.

Con riserva di occuparci più diffusamente del bellissimo libro, diamo l'indice dei capitoli per meglio dimostrarne l'importanza:

I. La presente situazione militare. — II. Lo spirito militare e lo spirito dei tempi. — III. L'opposizione all'idea e alle istituzioni militari. — IV. La lotta contro il militarismo. — V. La psicologia degli eserciti odierni. — VI. La guerra è un fenomeno inseparabile dell'umano progresso. — Le istituzioni militari ne sono una conseguenza. — VII. Gli eserciti colossali sono un portato dei tempi moderni. — VIII. Le virtù cittadine producono le virtù guerriere. — IX. Il progresso negli ordinamenti militari.

Il volume di oltre 300 pagine, in elegante edizione, è vendibile al prezzo di Lire 3, presso la Casa Editrice Libraria E. Voghera, Via Nazionale, 201. — ROMA.

Notizie telegrafiche.

20.000 persone acclamano la Regina

La Regina a Montecassino.

Cassino 21. La città è imbandierata. Alle 11 la Regina è giunta, ricevuta da tutte le autorità, dalle società operaie, dai concerti di tutti i paesi circonvicini, acclamata entusiasticamente da immensa folla. La Regina si reca a Montecassino. Si calcolano 20000 le persone accorse qui per ossequiare la Regina.

Montecassino 21. La Regina è giunta alle 12.15 Al suo arrivo fu accolta da entusiastiche acclamazioni. Le furono offerti dei fiori.

La Regina fu ricevuta a piedi dello scalone principale dell'Abbazia dall'abate Tosti e dai monaci, salì in chiesa e nel cortile principale ove ereano schierati gli alunni del Collegio e del Seminario.

Dopo una colazione offertale nell'Abbazia, la Regina accompagnata dal Tosti, visitò il monumento, fermandosi soprattutto nell'archivio ed esaminando le preziosissime pergamene conservatevi.

La Regina è partita alle 4 pom. per Cassino, ossequiata dall'intero personale dell'Abbazia. La Regina ringraziò per l'accoglienza ricevuta, fece vivi elogi pel modo perfetto con cui è tenuto il monumento. Prima di partire, la Regina volle vedere gli alunni dell'orfanatrofio di Cassino qui venuti e si trattenne seco loro affettuosamente, facendo loro delle elargizioni.

La Regina è partita per Roma alle 6.45, freneticamente acclamata dalla popolazione.

Per una chiesa su quel di Torino.

Torino 21. Nella borgata Vittoria, stasera con una solenne funzione si è messa la prima pietra per la fondazione della chiesa *Nostra Signora della Salute*, che sorgerà ove si combattè la battaglia del 1706

Vi intervennero il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Principe Ferdinando e le autorità.

Il Duca d'Aosta pose la prima pietra; l'arcivescovo la benedisse e pronunziò un discorso.

Il terremoto in Toscana.

Spoleto, 21 Si ebbe ieri alle ore 4.28 una fortissima scossa di terremoto che produsse dei danni gravissimi alle carceri giudiziarie, e danni lievi alla casa penale e ad altre case della città

Congiura contro Faure?

Parigi, 21. Si è raddoppiata la vigilanza intorno alla persona del presidente della Repubblica. Circolano voci, alle quali però pochi credono, di una congiura scoperta contro il Faure e che coinciderebbe coll'agitazione realista.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Vedi in IV.a Pagina

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11- ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersoste Street. **LE INSERZIONI**

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l' alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l' importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d' Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba da' sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

VOLETE DIGERIR BENE ??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA A TAVOLA BEVETE

LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l' appetito e a forza.

VOLETE LA SALUTE?!

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente aliatina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle acque da tavola

Grande assortimento bracciali per lampade

in ferro battuto e dorato con catene e gruppi

Ve ne sono di ogni prezzo

GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO

per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.

Palmi in metallo e in stoffa id.

Calici d'argento, ostensori e quanto occorre al decoro del culto

CANDELIERI LAMPADE ECC.

A PREZZI DA CONVENIRSI.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri	85	a L. 22.—
» Litri chiari	»	97	» » 21.—
» Bordolesi	»	75	» » 19.—
» Renane	»	75	» » 22.—
» Mezzi litri	»	48	» » 17.—
» Mezze Champagne	»	38	» » 17.—
» Renane per birra	»	48	» » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caratelli di vetro

da litri 50	L. 10.— l' una
» » 25	» 6.— »
» » 12	» 4.50 »
» » 5	» 2.50 »

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80 l' una
» » 15	» 7.50 »
» » 25	» 8.90 »

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.— l' una
» » 15	» 3.20 »
» » 25	» 4.— »

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1|2 litro, da 1|4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

GLORIA

liquore stomatico. -- Si prepara e si vende dal chimico farmacista signor Sandri Luigi in Fagagna.

Osteria al Duilio

Condotta da

CANNELLOTTO ANTONIO

Via Grazzano casa Fabris N. 6

Bianco di Conegliano	Cent.	80	al litro
Nero di Albana	lire	1.00	»
Nero di Latisana	Cent.	60	»
Nero di Prepot	»	80	»
Barolo di Prepot	»	50	»
Aceto di Vino	»	50	»

Vino Stravecchio per ammalati e convalescenti Lire **1.00** *la bottiglia.*

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Grandioso e **DEL TUTTO NUOVO** assortimento stoffe nazionali ed estere per l' entrante stagione di **PRIMAVERA-ESTATE 1895**, per la confezione di **ABITI DA UOMO SU MISURA**

FORNITURE SPECIALI PER SARTORIA

MERCE PRONTA E CONFEZIONATA

Soprabiti mezza stagione	da L. 12	a L. 33	Calzoni tutta lana	da L. 5	a L. 12
Ulster » »	» 6	» 28	Sacchetti alpagas	» 5	» 12
Abiti d' estate	» 12	» 35	Impermeabili	» 25	» 30

Pregiomi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un **taglio sicuro ed elegante**, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a **Prezzo fisso**, e tutto è segnato col suo prezzo dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI
Negoziante-Sarto.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco